

VIA CRUCIS del 28 febbraio 2020

GESU' NON HA INVENTATO LA CROCE, L'HA TROVATA COME OGNI UOMO, SUL PROPRIO CAMMINO...

.... *l'Associazione Medici Cattolici "Padre Gaetano Catanoso" e la Caritas Parrocchiale "Roberto Astrologo" hanno curato, per questo primo venerdì, la Via Crucis proposta dalla Caritas Diocesana.*

Via Crucis meditata dagli operatori di alcune realtà, che operano sul territorio della nostra Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova, e che quotidianamente si incontrano e si scontrano con la croce, perché nel cammino di Gesù, possiamo scoprire insieme il Senso che solo Lui può dare.

I stazione : GESU' E' CONDANNATO A MORTE

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione dei volontari del Centro d'Ascolto Mons. Italo Calabrò

Gesù è condannato a morte perché il suo messaggio d'amore è rivoluzionario.

Gesù è condannato a morte perché con le sue parole e le sue opere sgretola i muri del pregiudizio, dell'odio e dell'esclusione.

Gesù è condannato a morte perché è dalla parte dei deboli, dei poveri, degli emarginati, insomma degli ultimi, li ama e li accoglie tutti.

NESSUNO ESCLUSO.

E noi, che ci proclamiamo "di Cristo", chiediamo al Signore di renderci capaci di stare dalla parte degli ultimi e, come Lui, di riuscire ad accoglierli ed amarli tutti.

NESSUNO ESCLUSO.

Invocazioni: **Insegnaci Signore**

- a fare nostro il tuo messaggio d'amore per aiutare coloro che soffrono.
- la logica dell'amore per accogliere chi è in difficoltà senza escludere nessuno.
- ad essere compassionevoli e ad amare quelli che nessuno ama.

Orazione

II stazione: GESU' È CARICATO DELLA CROCE

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione dei Volontari di Casa Anawim

Accogliere significa andare incontro al Signore, chiunque busca alla nostra porta va accolto come un fratello, come un dono.

Casa Anawim ha accolto tante persone arrivate con un bagaglio carico di sofferenza.

La sofferenza si capiva subito guardandoli negli occhi.

La crocifissione è stata inflitta loro ogni qualvolta venivano violentate, abusate, torturate e perseguitate a causa della loro fede.

Invocazioni: **Signore, aiutaci**

- a riconoscere i bisogni degli altri.
- ad incontrare Gesù nel disagio dei fratelli.
- a capire e confortare tutte le donne vittime di violenza.

Orazione

III stazione: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione dei volontari dell'Help Center

La Croce è l'unità di misura di ogni cristiano, ma noi molto spesso giriamo lo sguardo dall'altra parte. Quante volte lo abbiamo fatto quando abbiamo incontrato Viorel ...

Un caro amico che si ubriacava, forse per dimenticare o forse per scaldarsi.

E lui una notte sui binari della stazione ha preso la sua croce per seguirlo.

E quel Gesù, che spesso nominava, lo prese tra le sue braccia e lo portò verso la salvezza eterna.

Invocazioni: **Signore, aiutaci a venerarti nei nostri fratelli**

- che siano simpatici o siano fastidiosi.
- che siano brillanti o siano noiosi.
- che siano potenti o siano poveri.

Orazione

IV stazione: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione del referente dei Corridoi Umanitari

L'incontro di Gesù con Maria, sua madre, esprime l'invincibile forza dell'amore materno che supera ogni ostacolo, capace di aprire ogni strada.

Maria con il suo sguardo solidale condivide e dona forza al Figlio, facendosi prossimo con il suo Dio e per il suo Signore.

Con Maria nessun popolo è orfano, sul suo esempio di madre, la nostra Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova ha aperto le proprie braccia per accogliere i profughi con il progetto dei Corridoi Umanitari.

Si tratta di povere persone che sono state salvate dal mare dell'indifferenza, dal mare della sofferenza, dal mare di una umanità alla deriva.

Accolti e abbracciati dalla nostra Arcidiocesi in un percorso di accoglienza e integrazione.

Invocazioni: **Signore, insegnaci la gioia del servizio**

- nel nostro andare quotidiano verso il prossimo.
- nel confortare gli altri nel momento del dolore.
- nel nostro cammino ordinario di carità.

Orazione

V stazione: GESÙ INCONTRA IL CIRENEO

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione dei volontari dell' Emporio Genezareth

Simone di Cirene non conosceva Gesù, ma condivide con lui un tratto di strada, come i tanti volontari impegnati nelle nostre realtà diocesane, che dedicano il loro tempo a chi è nel bisogno.

“Ero solo una pratica, un numero, per giudici, avvocati e assistenti sociali, nessuno mai mi domandava “come stai?”

Io non ho più famiglia, parenti e amici si sono allontanati tutti, sono sola con i miei figli.

Arrivai all'emporio, mandata dai servizi sociali, subito hanno notato che il mio problema andava ben oltre la spesa.

Il mio cuore si aprì quando mi fu chiesto “come stai? tutto a posto?”

Raccontai la mia triste storia, di mio figlio che non parlava più con nessuno: eravamo tutti caduti in una forte depressione, per tutti i problemi, per la solitudine, non avevamo più nessuno!

Una voce forte, decisa, mi mise una mano sul viso, mi incoraggiò, prese mio figlio e gli propose di dare una mano d'aiuto, con il servizio, nella struttura.

Dopo 4 mesi, mio figlio è totalmente cambiato, voi non avete idea di cosa significhi quel sorriso, altro che spesa!

Ho trovato un tesoro, mi hanno accolto, hanno condiviso con me e con i miei figli le nostre tristezze, i nostri problemi, ridandoci fiducia, e tanto amore”.

(tratto da “la mia esperienza all'Emporio Genezareth 7 dicembre 2019)

Invocazioni: **Aiutaci, Signore**

- ad accogliere con generosità.
- ad aiutare coloro che poni sul nostro cammino.
- a condividere le croci con la delicatezza e la premura del Cireneo.

Orazione

VI stazione: GESÙ INCONTRA LA VERONICA

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione dei volontari del progetto “Costruire Speranza”

La Veronica, si fa spazio tra la folla, vince la resistenza dei soldati, e con un fazzoletto si avvicina al volto di Gesù per asciugare sudore e sangue; è una donna qualunque, che un gesto di umile bontà, rende straordinaria.

La Veronica sia per noi esempio di amore impavido, un amore che non teme il giudizio degli altri e scende in strada, si mescola alla vita più cruda e spietata, come hanno fatto i 12 animatori calabresi del Progetto “Costruire Speranza” che, con quello stesso amore, sono andati nelle periferie esistenziali ad offrire occasioni di riscatto, diventate oggi 12 “Opere Segno”, simbolo del coraggio di giovani, che hanno deciso di impegnarsi nella loro terra per migliorarla.

Invocazioni: **Signore, perdonaci**

- tu che non sei venuto per condannare, ma per salvare.
- quando la disperazione ci butta a terra.
- quando siamo tentati di abbandonare la croce.

Orazione

VII stazione: GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione dei volontari del Centro accoglienza S. Gaetano Catanoso

Si avvicina l'ora della morte in croce, l'ora della gloria, dell'epifania del Suo amore, vissuto all'estremo per tutti gli uomini.

A Cana aveva detto alla madre: "Non è ancora giunta la mia ora" (Gv 2,4), ma era prossima.

Questa è l'ora decisiva, l'ora di un nuovo tempo per la fede, per adorare Dio (Gv 4,21- 23), per la salvezza dei morti e dei vivi.

Vivere immersi nel nostro egoismo, chiusi in noi stessi, ci conduce a perderci, se invece rinunciamo al nostro IO, la prospettiva cambia, portandoci verso un'esistenza incentrata sull'amore, sulla donazione agli altri, così la nostra vita sarà fonte di pace e di serenità.

Anche noi, come discepoli di Cristo, dobbiamo affrontare la nostra ora, con la certezza che solo così arriveremo alla salvezza nella piena comunione con Dio.

Invocazioni: **Signore, aiutaci**

- nelle nostre cadute.
- a donarci agli altri.
- a seguire la tua via.

Orazione

VIII stazione: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione dei Volontari del servizio civile

"Non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli"

L'esperienza del Servizio con le donne in difficoltà, anziane sole e abbandonate, donne con disturbi mentali, ci insegna in modo chiaro, che ognuno di noi dovrebbe pentirsi dei propri peccati per tutte le ingiustizie e esclusioni sociali causate.

Piangere per adoperarsi, per rimediare e scoprire la bellezza del servizio.

Piangere per scoprire e capire le azioni, e in quale direzione muoverci.

Purtroppo nessuno sa rinunciare agli agi e ai privilegi acquisiti, e quindi siamo bravi a parlare e compatire chi è in difficoltà, ma quando si tratta di mettersi in gioco, difficilmente lo facciamo.

Invocazioni: **Signore, insegnaci**

- ad asciugare i volti di chi piange.
- a dare forza e speranza a tutte le donne sofferenti.
- a condividere la preghiera con i nostri amici di strada.

Orazione

IX stazione: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione dei volontari del Soggiorno Sociale

Quante volte nella vita ci capita di cadere o di stare accanto a chi è caduto.

Si cade così tante volte da perdere il conto, ma si spera che ogni caduta sia sempre l'ultima.

E quando le forze crollano e le speranze svaniscono, siamo chiamati a stare lì, accanto a chi è sfinito e solo.

Ecco che la nostra mano tesa lo aiuta a rialzarsi, a raddrizzare la schiena nonostante la croce e a riprendere il cammino, di nuovo!

Ed è proprio questa l'esperienza che noi volontari viviamo ogni anno accanto i nostri amici del soggiorno sociale di Cucullaro.

Invocazioni: **Signore, aiutaci**

- se non riusciamo a guardare al futuro con speranza e determinazione.
- a saper donare un sorriso a chi ne ha bisogno.
- ad essere stampella di chi cade.

Orazione

X stazione: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione del referente del Laboratorio Caritas

Quanti uomini nudi e spogliati della loro dignità bussano oggi alle porte delle nostre parrocchie?

L'esperienza del laboratorio Caritas accompagna i membri delle comunità parrocchiali a fare rete, ad essere sempre più testimoni di carità, a spogliarsi da preconcetti ed egoismi, da tutto ciò che non è essenziale e che impedisce di vedere nel povero il riflesso dell'immagine di Gesù.

Invocazioni: **Signore, aiutaci**

- a non essere comunità isolate, ma chiesa che fa rete.
- a riconoscerli nel più povero dei nostri fratelli.
- ad essere chiesa umile e spoglia di tutto ciò che non serve.

Orazione

XI stazione: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione dei volontari della Caritas Young

Signore, in questa undicesima stazione ti contempliamo inchiodato alla croce.

Il tuo abbandono alla Volontà del Padre è per noi fonte di forza.

Nella tua croce c'è ogni croce, nella tua fiducia totale, vissuta nel dolore, si genera il germe della nostra timida fiducia.

Sappiamo di poterti pregare in modo particolare per tutti i giovani, spesso inchiodati dall'ansia, dalla paura di non farcela, da mille stereotipi e aspettative.

Ti preghiamo di liberarli dai chiodi dell'indifferenza, dei pregiudizi e dell'egoismo, e di accendere nei loro cuori il desiderio di mettersi in gioco personalmente, di osare, di non giocare al risparmio, perché ciascuno possa gustare, a pieno, la gioia che Tu hai preparato per ognuno di noi e ne possa essere testimone credibile, e bello, per ogni suo fratello.

Invocazioni: **Signore, sostienici**

- quando facciamo fatica ad affidarci alla tua volontà.
- quando mettiamo in dubbio la presenza della tua provvidenza.
- quando non guardiamo al futuro con speranza e determinazione.

Orazione

XII stazione: GESÙ MUORE SULLA CROCE

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Silenzio

Orazione

XIII stazione: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione del referente dell' Area Immigrazione

Il brano evangelico ci descrive in modo dettagliato parole e gesti di Giuseppe D'Arimatea.

Esprime una ricca umanità.

È quella stessa umanità che la comunità reggina tutta ha manifestato nel maggio del 2016, dando degna sepoltura al cimitero di Armo a 50 cadaveri arrivati nella nostra città.

Erano bambini, neonati con le loro mamme, donne e uomini che, in cerca di una vita migliore, avevano trovato la morte nei tanti viaggi della speranza.

Il cimitero di Armo è divenuto un luogo dove tanti reggini, ma anche persone provenienti da altre città e nazioni, si recano a pregare e, a partire da quel dramma, a trovare un senso per la propria vita.

Oggi è un simbolo di umanità e di fraternità che lega ogni essere umano, indipendentemente dalla razza, dal colore della pelle, dalla religione di appartenenza.

Luogo di pace e di dialogo interreligioso.

Come dove venne sepolto Gesù, il cimitero si trasforma in giardino, così avviene, ogni primavera, al cimitero di Armo.

Invocazioni: Signore, abbi pietà di noi

- quando non troviamo gesti di umanità per coloro che sono ai margini della società.
- quando giudichiamo chi muore, alla ricerca di una speranza.
- quando condanniamo chi scappa, per cercare salvezza.

Orazione

XIV stazione: GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Riflessione dei volontari del progetto Delicati Segni Di Speranza

Quando viene la sera, e la giornata di ognuno di noi sembra volgere alla conclusione, i nostri pensieri ed i nostri cuori cercano i volti delle donne incontrate sulla strada.

La sofferenza, l'umiliazione e lo sfruttamento, che come la pietra del sepolcro rotolano pesantemente sulla loro vita, non danno più spazio alla speranza, piuttosto lasciano il posto alla rassegnazione e al buio.

Le nostre vite abbracciano questa sofferenza, cercando di trasmettere amore, quell'amore che vuole combattere il male della violenza, quell'amore che vuole essere la luce di Cristo che illumina il buio delle loro storie, quell'amore che non fa mai sentire solo e abbandonato.

Invocazioni: Signore, donaci la speranza

- quando il dolore sembra prendere il sopravvento e siamo sfiduciati.
- quando le nostre fragilità diventano un fardello pesante che non riusciamo a portare da soli.
- quando non siamo capaci di annunciare agli altri che tu sei la resurrezione e la vita.

Orazione



RIFLESSIONE FINALE dei ragazzi del CE.RE.SO.

Tutto sembra finito dietro la pietra del sepolcro che ha annullato ogni possibilità e luce.

La morte sembra avere vinto.

Come tutte le volte in cui capita di toccare con mano l'oblio e l'oscurità e cercare rifugio per scappare dal dolore che si faceva sempre più insopportabile.

La rassegnazione è l'antitesi della vita.

È quella pietra posta davanti al sepolcro!

La morte non ha però l'ultima parola!

I discepoli che si recano al sepolcro ci fanno comprendere che se abbiamo il coraggio di afferrare la mano tesa verso di noi, possiamo rimetterci davvero in cammino.

Con la pazienza di chi sa aspettarci e perdonare i nostri errori, con chi continua, nonostante tutto, a credere in noi.

Cos'altro è la Vita se non amare l'uomo con tutte le sue imperfezioni?

Le nostre fragilità sono trasfigurate dalla Resurrezione.

La speranza rinasce nel cuore dell'uomo e possiamo essere LIBERI, non soli come nella morte ma Vivi per noi stessi e per gli altri.